

---

## Diocesi: Agrigento, l'“Altarolo dei Crociati” del XII secolo in prestito in Normandia

L'Altarolo del XII secolo del Museo diocesano di Agrigento proveniente dalla cattedrale, è stato concesso in prestito a La Réunion des Musées Métropolitains (Rouen Métropole Normandie), per essere esposto in occasione della mostra “I Normanni. Migranti. Conquistatori. Innovatori” dal 14 aprile al 13 agosto prossimo, presso il Musées Métropolitains Rouen Normandie. Ne dà notizia oggi l'arcidiocesi agrigentina spiegando che “l'opera era partita da Agrigento la settimana scorsa e le operazioni di disimballaggio e allestimento del prezioso manufatto si sono svolte, il 27 e 28 marzo alla presenza del direttore del Mudia dott.ssa Domenica Brancato che è stata presente al Musée des Beaux-Arts de Rouen per tutte le operazioni di esposizione. I motivi della richiesta dell'opera sono da ricercare non solo nel valore del bene ma anche nella sua origine e legame con i normanni”. L'Altarolo, che è una piccola mensa mobile utilizzata per celebrare la messa al di fuori dei luoghi di culto, è esposto in mostra nella sezione Outremer. La prima crociata, a cui parteciparono anche i Normanni, portò alla fondazione degli Stati Latini d'Oriente, noti come Outremer. Nonostante uno stato di guerra quasi permanente, la produzione artistica in questi nuovi territori latini ha lasciato significative testimonianze e l'altarolo agrigentino è uno dei pochi esemplari presenti in Europa. L'opera richiesta in prestito è nota come “Altarolo dei Crociati”, realizzato in legno, ottone, smalti, champlevés, argento, diaspro del tipo Hertfordshire Puddingstone, seta rossa, databile tra XII-XIII. Per la particolare tecnica di esecuzione, diversa rispetto alla produzione di oreficerie del laboratorio palatino normanno di Palermo, si allontana dai laboratori siciliani, orientandone la produzione nei grandi centri europei, rendendo il manufatto di rara pregevolezza. La mostra, curata da Sylvain Amic e Nicolas Hatot, sarà accompagnata da una pubblicazione che beneficia della competenza di numerosi specialisti internazionali, e della collaborazione del Reiss-Engelhorn-Museen di Mannheim. “Ancora una volta – afferma Domenica Brancato, direttore del Museo diocesano di Agrigento – grazie al ricco patrimonio ecclesiastico e alle attività di valorizzazione e promozione del Museo diocesano e dell'Ufficio Beni culturali ecclesiastici, Agrigento è stata attenzionata per un evento culturale di spessore europeo”. “Il prestito dell'opera e il legame con l'origine migratoria dei normanni – conclude – ha permesso di mettere in prospettiva culturale il fenomeno dell'immigrazione e porre così l'attenzione sull'integrazione delle popolazioni migranti, che non solo cercano una terra e una solidità sociale ma sono anche apportatori di valori culturali come i migranti del passato del passato”.

Alberto Baviera